

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2017

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*De scriptis et scriptoribus Senecionis**

di Marcella Paganin

I. Federico Moro, *Il cuore della città*
Forestiero che cerchi il cuore della città
e ti perdi nelle calli
barcolli nel traghetto,
vieni, ti guido io a San Giacometto (foto 1)
un po' nascosto, lo ammetto
e se nel mercato generale
senti profumo di pesce e frutta
ma non ti sfuggono i tratti di volti orientali,
l'anfibia Venezia era così
anche secoli fa, tale e quale.
Fa presto, vieni, ti affretta,
il tuo Giorgion di Castelfranco
ti aspetta in campo San Silvestro (foto 2).



foto 1



foto 2

II. Marcella Paganin, *Un amore diverso*

* Sugli aggiornamenti di aprile 2017.

Achille è la forza, è la bellezza
Achille che suona la lira
e che si adira
che piange, gioca, balla, fa l'amore
un po' come gli pare.

Non ha l'astuzia di Ulisse
né l'arroganza di Agamennone
né il buon senso di Tersite.

Forse io non so parlar di Achille,
dell'emozione che suscita
la sua perfezione (foto 3).



foto 3

III. Giusi Maria Reale, *L'effimera compiutezza della rosa*

Un messicano, o forse un bengalese (foto 4)

ad un semaforo

una rosa vorrebbe regalarti

i cui petali mai cadano,

simile a stella,
umile, armoniosa: richiama un'antica sposa,
Astro mistico,
come nel dantesco Paradiso (foto 5).
Le mani che la porgono
sono forse un po' incerte,
ma non di esperienze prive,
sanno come le carezze,
parlano la stessa lingua
nel cielo e sulla terra.



foto 4



foto 5

IV. Marco Scalabrino, *L'origine di lu munnu*

Origine originale
divertente irriverente
prepotentemente
orgogliosamente siciliana.

L'uso del dialetto
non fa difetto
anzi aggiunge diletto
a chi legge con la mente
ed il cuore.

In barba a chi sempre serio
vuol essere o sembrare (foto 6).



foto 6

V. Lucia Visconti Cicchino, *Santa Pasqua*

Quanto Mel Gibson, in questa Pasqua,
dove la centrale di Fukushima
fa ancora tremar di rabbia le genti
e chi fugge da lontane guerre
e povertà cerca la speranza, ultima dea
nel vaso di Pandora (foto 7).

Ma Lui che ha saputo portare
il sorriso

sulla bocca dei muti,

Lui che cammina sulle acque, che ha dato
la sua vita per il nostro riscatto.

Lui, dico io, è risorto.

Tutti noi siamo nati da donna
ed imperfetti,

ma Lui è vivo,
nelle preghiere dei poveri,
nelle parole di chi gli chiede aiuto
di chi ancora crede nei miracoli.
Aiutali, aiutaci a vivere e lottare
nel tuo nome,
come risposta
al tuo amore.



foto 7

VI. Titti Zezza, *A proposito delle antiche civiltà del Vicino Oriente*

Un omaggio alla magnanimità di sir Henry Layard e alla grandezza di Venezia, un po' sfacciata nella sua generosità, degna di essere riscoperta.

Mai finirà la riscoperta della città, della sua civiltà, delle testimonianze della sua grandiosità.

Un omaggio a tutti gli inglesi che l'arricchirono diffondendovi la loro lingua e favorendone – in tempi successivi – la ripresa economica.

Vieni, tu, inglese, a vedere Ca' Cappello,

vieni ad ammirare la mostra di Palazzo Loredan, l'Archivio di Stato (dove non è facile consultare testi e reperti – ma questo è stato problema mio) la dannata Ca' Dario, le grandiose città del Vicino Oriente come Aleppo e Palmira (foto 8, 9).

Marco Polo sta ancora viaggiando, il *Milione* non è ancora terminato.



foto 8



foto 9